



Comune di Padova

Settore Servizi Istituzionali

VI COMMISSIONE CONSILIARE POLITICHE PER LA PROMOZIONE DEI SERVIZI ALLA PERSONA

Sociale, politiche abitative, politiche familiari e a sostegno degli anziani, servizi demografici e cimiteriali, integrazione e inclusione sociale, immigrazione, sanità, salute, prevenzione e sicurezza, coesione sociale, politiche del lavoro e dell'occupazione, sussidiarietà, volontariato e servizio civile.

Seduta del 16 giugno 2021

Verbale n. 17 della VI Commissione

L'anno 2021, il giorno 16 giugno alle ore 18,00, regolarmente convocata con lettera d'invito prot. n. 261358 del 9.06.2021 della Presidente, si è riunita in modalità videoconferenza, la Commissione VI. Ai sensi del vigente Regolamento la seduta è dichiarata **pubblica**.

| Sono presenti (P), assenti (A) ed assenti giustificati (Ag) i seguenti Consiglieri Comunali: | | | | | |
|--|---------------|------|-----------------------|-------------|---|
| BARZON Anna | Presidente | P | CUSUMANO Giacomo | Capogruppo | P |
| MARINELLO Roberto | V. Presidente | AG* | MONETA Roberto Carlo | Capogruppo | P |
| SODERO Vera | V. Presidente | P | CAPPELLINI Elena | Capogruppo | P |
| BERNO Gianni | Capogruppo | AG** | COLONNELLO Margherita | Componente | A |
| RAMPAZZO Nicola | Capogruppo | A | FERRO Stefano | Componente | A |
| SCARSO Meri | Capogruppo | A | RUFFINI Daniela | Componente | P |
| PASQUALETTO Carlo | Capogruppo | A | MOSCHETTI Stefania | Componente | P |
| FORESTA Antonio | Capogruppo | P | LONARDI Ubaldo | Componente | P |
| PELLIZZARI Vanda | Capogruppo | P | LUCIANI Alain | Componente | P |
| CAVATTON Matteo | Capogruppo | P | SANGATI Marco | Consigliere | P |
| BITONCI Massimo | Capogruppo | AG | TISO NEREO | Consigliere | P |
| *Marinello delega Sangati **Berno delega Tiso | | | | | |

Sono presenti in rappresentanza dell'Amministrazione comunale le Assessorate Marta Nalin e Francesca Benciolini.

E' presente anche il consigliere Enrico Fiorentin.

E' presente il Garante dei diritti delle persone private o limitate nella libertà personale del Comune di Padova dott. Antonio Bincoletto.

Segretari presenti: Lucia Paganin e Bianca Ceresa

Verbalizzante: Lucia Paganin

Alle ore 18,08 la Presidente Anna Barzon constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

OGGETTO: Trattazione dei seguenti argomenti:

- Audizione Garante dei diritti delle persone private o limitate nella libertà personale del Comune di Padova dott. Antonio Bincoletto;
- Varie ed eventuali.

| | |
|-------------|--|
| Barzon Anna | Saluta i presenti. Apre la seduta con l'appello nominale dei componenti della Commissione al fine di verificare la loro presenza alla videoconferenza. Informa che la seduta è registrata e che il video della stessa, trattandosi di seduta pubblica, sarà successivamente pubblicato (GDPR – Regolamento UE 679/2016) nel sito istituzionale dell'Ente www.padovanet.it . Introduce quindi l'argomento all'o.d.g., |
|-------------|--|

| | |
|------------------|---|
| | ricordando che è stato fatto tutto un percorso anche con questa commissione perché questa figura del garante fosse istituita anche nel Comune di Padova. Dà quindi la parola al Dott. Antonio Bincoletto perché ci dica cosa ha trovato, come intende procedere non solo per quanto riguarda i detenuti ma anche in altre situazioni in cui le persone sono private della libertà. |
| Dott. Bincoletto | <p>Saluta i presenti.</p> <p>Fa una breve introduzione sul suo ruolo e sulle basi di pensiero sulle quali intende fondare il suo operato. Voltaire e Dostoyevsky hanno affermato che il grado di civiltà si misura dalle sue prigioni. In Italia Verri, Parini, Beccaria hanno lasciato un discorso importante da questo punto di vista perciò il nostro grado di civiltà dovrebbe essere alto. ma, come diceva un Consigliere: "cosa serve un garante se tutto è già definito dalle leggi?". La risposta è che non servirebbe se vivessimo in un mondo perfetto. Per primi sono stati gli svedesi all'inizio dell'800 a creare la figura dell'ombudsman, antesignano del garante, per mediare il conflitto fra governo e parlamento, una figura che troviamo più di recente con la denominazione di difensore civico.</p> <p>In Italia negli ultimi decenni, abbiamo avuto un proliferare di queste figure di garanti dedicati ad ambiti specifici: garante dell'infanzia e adolescenza, dei contribuenti, della privacy, delle comunicazioni e delle persone private della libertà in cui lui rientra.</p> <p>Nello specifico come garante comunale egli si occupa di sorveglianza della garanzia dei diritti delle persone private della libertà, non solo in ambito carcerario, ma anche per quanto riguarda chi è sottoposto ad un TSO o rinchiuso in una camera di sicurezza o nei centri di permanenza temporanea o nelle R.S.A. dove ci sono persone anziane o incapaci di gestirsi.</p> <p>Precisa che egli non è un uomo di legge: pur avendo riferimenti normativi precisi, il suo ruolo è sorvegliare sul rispetto dei diritti fondamentali che sono enunciati dalle istituzioni internazionali. I garanti non sono istituzioni strettamente locali o nazionali ma si inquadrano in una prospettiva internazionale, anche se hanno riferimenti normativi nazionali, anzitutto l'art. 27 della Costituzione che afferma la necessità che il carcere eserciti i propri trattamenti in forma umana al fine del reinserimento del detenuto nella società dopo l'espiazione della pena e che è il faro dell'azione dei garanti poi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la Carta dei diritti e doveri dei detenuti; - l'art. 18 della legge dell'ordinamento penitenziario che dice che i garanti possono avere colloqui con i detenuti; - l'art. 67 sempre dell'ordinamento penitenziario che prevede la possibilità di visite, anche non annunciate, del garante; - i regolamenti istitutivi comunali, diversi da Comune a Comune: i garanti sono attualmente 55. <p>Il garante comunale dunque opera nelle carceri - a Padova sono due, la casa di reclusione e quella circondariale - nelle camere di sicurezza, ad esempio quelle della Questura ma anche della Polizia municipale, i centri di permanenza e rimpatrio, di permanenza temporanea, nei T.S.O. e nelle RSA, ambito non ancora ben definito.</p> <p>Finora egli è intervenuto nei due istituti di reclusione; le prigioni sono ancora viste come un luogo separato, in realtà così non è perché i detenuti dopo essere rimasti in carcere anche a lungo ad un certo punto escono e, o li si prepara ad affrontare il reinserimento sociale o lo subiscono.</p> <p>Quindi in carcere il detenuto è sottoposto a due trattamenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il trattamento espriativo; - il percorso riabilitativo, come dice chiaramente l'art. 27 della Costituzione, attraverso attività come studio, sport, lavoro, al termine del quale c'è una valutazione e, se raggiunti certi standards, il detenuto può accedere a misure alternative come la semidetenzione ed è seguito dall'UEPE, l'ufficio di esecuzione penale esterna. Si è visto che chi in carcere fa un percorso trattamentale, ricade nella recidiva molto meno frequentemente rispetto a chi non lo fa. <p>La sua attività è quella quindi di fare da raccordo fra realtà interne ed esterne al carcere, il Comune, le Associazioni, le realtà di accoglienza, il settore sanitario, giudici, avvocati, la scuola e i garanti di livello nazionale e regionale.</p> <p>Finora ho fatto una quarantina di interventi ed ottenuto qualche piccolo risultato come un cambiamento del vitto interno.</p> <p>Naturalmente ci sono una serie di problemi che restano, il Covid è stato superato bene, non ci sono casi ma va tenuto sotto controllo, adesso c'è una sessantina di nuovi inserimenti nella casa di reclusione mentre il circondariale si è svuotato e anche questa è una situazione che va tenuta sotto controllo.</p> |
| Sodero | <p>Ringrazia il dott. Bincoletto per il suo intervento.</p> <p>Chiede:</p> <ul style="list-style-type: none"> - come si muove esattamente un garante, quali passaggi segue? Ha dovuto affrontare situazioni già in piedi in concomitanza con la sua nomina? |

| | |
|------------------|--|
| | <p>- ci possono essere timori di eventuali ritorsioni?</p> <p>- cosa pensa della figura di un eventuale garante della polizia penitenziaria?</p> |
| Sangati | Ringrazia il dott. Bincoletto, ricorda che si era ipotizzato di dare un supporto di personale del Comune nell'espletamento del suo ruolo, chiede se gli è stato dato e, se non gli è stato dato, che tipo di supporto sarebbe necessario. |
| Cappellini | Ringrazia il dott. Bincoletto. Ha sentito che accennava anche all'esecuzione penale esterna e messa alla prova. Come garante, che ruolo svolge in questo ambito? Quali sono i risultati sul territorio padovano? Come sta tenendo i rapporti anche con gli enti locali e le organizzazioni di volontariato per le attività trattamentali ed eventualmente per la stipula di convenzioni per lo svolgimento di lavori di pubblica utilità con vantaggio anche per il Comune di Padova? |
| Dott. Bincoletto | <p>Risponde alla Consigliera Sodero che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - anzitutto ha comunicato i suoi recapiti all'Amministrazione della casa di reclusione e di quella circondariale. Questi sono stati diffusi all'interno del penitenziario e gli sono arrivate richieste di contatti, settimanalmente ha una serie di richieste di colloqui che avvengono in situazioni protette. Alle richieste seguono segnalazioni, incontri e confronti, rispetto alle quali ha visto una buona attenzione da parte delle istituzioni anche se c'è molta burocrazia.. - c'erano in effetti situazioni aperte ad esempio la questione di un detenuto in condizioni sanitarie gravissime per il quale non si è ancora riusciti a trovare una collocazione esterna; - sulle ritorsioni, il carcere è un ambiente complesso, chiaramente è fondamentale si creino rapporti di comunicazione e fiducia reciproca che permettano di capire che le segnalazioni possono portare ad un miglioramento della qualità di vita interna; - sul garante degli agenti, essi hanno già i loro organi di rappresentanza, loro stessi stanno denunciando questo aumento di presenze nella casa di reclusione al quale ho accennato prima. <p>Risponde al Consigliere Sangati che ha avuto un buon supporto da parte del Comune, forse si potrebbe avere qualche giovane dal servizio civile, ne parlava con l'Assessora Benciolini, a Torino ad esempio ci sono ragazzi del servizio civile che collaborano con il garante, un po' alla volta si potrà costruire un sempre migliore rapporto di collaborazione.</p> <p>Risponde alla Consigliera Cappellini:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sull'UEPE, ha avuto di recente un colloquio con la direttrice dott.ssa Selmi che gli ha illustrato le varie attività e che l'ha invitato ad aderire ad un protocollo sulla mediazione penale che sta promuovendo a livello interprovinciale a cui ha aderito, e che riguarda chi compie reati ma anche le vittime di reati dopo di chè, sempre con l'UEPE ha avuto scambi di informazioni ad esempio su casi di persone che vanno ospedalizzate o seguite sul territorio; - per quanto riguarda enti ed associazioni, lunedì ha incontrato la storica associazione dei volontari padovani nel carcere, ha sentito l'ampia gamma di attività che svolgono poi ha avuto uno scambio di informazioni con l'Associazione Antigone, prossimamente sarà fatto un incontro con il coordinamento delle Associazioni, un arcipelago che non c'è dappertutto e di cui dovremo essere orgogliosi perché grazie a loro, metà circa dei detenuti riescono ad avere un'attività lavorativa. |
| Assessora Nalin | Aggiunge, in riferimento alle convenzioni, che ora sono attive due convenzioni, una con l'UEPE e una direttamente con il carcere, poi c'è un progetto di inserimento diretto lavorativo, finanziato dal Comune e dalla Fondazione. |
| Moschetti | Ringrazia il dott. Bincoletto complimentandosi per il lavoro svolto. Afferma che il ruolo del garante è un ruolo orizzontale di rete con tutte le associazioni, crede che d'altra parte, in quanto ruolo indipendente, ha un peso enorme anche per modificare alcune situazioni come il sovraffollamento che comporta poi carenze igienico-sanitarie. Il garante ha anche l'autorevolezza per far sentire la propria voce agli organi istituzionali più importanti su situazioni su cui si deve ancora molto lavorare. Il Comune sta facendo tantissimo per il reinserimento di queste persone, forse, proprio perché non ci sia la recidiva e ci sia un effettivo reinserimento, si potrebbe pensare di superare quel 50% di detenuti che hanno un lavoro.. |
| Dott. Bincoletto | <p>Fa piacere sentirsi sostenuti, apprezza la sottolineatura dell'indipendenza che è implicita nel suo ruolo. Il garante vigila affinché le istituzioni funzionino, per questo ci vuole un ascolto ampio e attento dei detenuti ma anche delle varie parti.</p> <p>Il tema del sovraffollamento è cruciale: lo spazio minimo per detenuto è di 3 metri quadri, che sono veramente poca cosa, ora sono comunque rispettati, non vorrebbe che le nuove immissioni portassero a quel sovraffollamento che aveva creato situazioni critiche.</p> <p>C'è anche la necessità di un lavoro culturale perché spesso l'opinione pubblica ignora la complessità del sistema e confonde la misura alternativa con una condizione di libertà.</p> |

| | |
|-------------------|---|
| | <p>L'Amministrazione comunale stessa potrebbe fare questa attività di informazione su come funziona il sistema penale.</p> <p>Anche il tema della tossicodipendenza non è da poco: ci sono persone che cercano l'assistenza esterna ma non riescono ad averla per problemi burocratici, la burocrazia è uno dei principali problemi che ha rilevato dall'inizio.</p> <p>L'altro problema grosso è quello del lavoro che c'è ma non per tutti, bisogna trovare nei criteri per distribuirlo fra la popolazione carceraria.</p> |
| Lonardi | <p>Dà il benvenuto al dott. Bincoletto, senza nascondere i problemi che hanno caratterizzato la sua nomina, che non è avvenuta all'unanimità in quanto hanno ritenuto non condivisibile la modalità con cui è stata proposta la sua candidatura, quindi nulla di pregiudiziale nei suoi confronti, ma perché non è stato dato atto del grande lavoro che nel carcere di Padova da tanti decenni si fa.</p> <p>Si augura che nei mesi futuri ci sia equità ed equidistanza tenendo conto anche dei diritti dei cittadini di sentirsi sicuri e rassicurati dall'applicazione delle leggi.</p> <p>Saranno comunque a fianco nel suo lavoro e faranno anche la loro parte in Consiglio comunale perché si possano risolvere i problemi che ci sono come quello dell'edilizia carceraria che ovviamente è una responsabilità governativa.</p> |
| Luciani | <p>Perché il modello Padova è così speciale? Quali sono i limiti che presentano allora gli altri sistemi carcerari?</p> |
| Dott. Bincoletto | <p>Risponde al Consigliere Lonardi che quello del garante non è un compito facile, non è un lavoro ma una sorta di volontariato civico.</p> <p>Ha accettato la carica perché era una carica istituzionale super partes, siccome il suo mandato dovrebbe durare cinque anni è possibile avere a che fare con le più svariate parti politiche ma non cambia la sua prospettiva: il suo faro è l'art. 27 della Costituzione e il suo orizzonte sono i diritti umani.</p> <p>Il direttore, il comando degli agenti, gli educatori, le associazioni, l'amministrazione, tutti collaborano per far funzionare l'istituzione carceraria: equidistanza significa che dovrebbe prendere le distanze da tutti e osservare dall'alto? Crede sia importante mantenere un atteggiamento istituzionale legato ad una visione ampia che va anche oltre ai confini del nostro Comune e si collega ai principi dei diritti umani.</p> <p>Risponde al Consigliere Luciani che ci sono anche altri carceri che sperimentano, in cui esistono realtà dinamiche ma tale dinamicità è data proprio dalla sinergia di tanti soggetti che collaborano per realizzare il dettato costituzionale.</p> |
| Lonardi | <p>Concorda con tutto quello che ha detto il dott. Bincoletto, conosce bene la realtà del carcere, forse la parola giusta non è equidistanza ma terzietà: il problema è che ci sia una garanzia per tutti perché oggi spesso sono i cittadini a non essere garantiti.</p> |
| Dott. Bincoletto | <p>D'accordissimo sulla terzietà, egli si relaziona non solo con i detenuti ma con tutti i soggetti che ruotano intorno a questa realtà e crede che dal confronto fra queste diverse narrazioni potrà nascere una visione terza. E' assolutamente d'accordo sul fatto che occorre garantire la sicurezza che però si può raggiungere dando una lettura integrale del dettato istituzionale. Sulle vittime di reato, il progetto UEPE sulla mediazione penale riguarda proprio questo: mettere a contatto chi ha compiuto un reato e chi lo ha subito perché si evidenzia il vulnus creato e perché possa nascere la percezione del cambiamento anche da parte delle vittime del reato.</p> |
| Presidente Barzon | <p>Ringrazia tutti i partecipanti. Saluta e chiude il collegamento alle ore 19,45.</p> |

LA PRESIDENTE DELLA VI COMMISSIONE
f.to Anna Barzon

La Segretaria verbalizzante
Lucia Paganin